

Liti fiscali, +38% a marzo Obiettivi Pnrr tutti in salita

Il bilancio. Il target Ue era da centrare nel 2022 ma il 2024 si è aperto con un balzo di nuove cause Lussana (Cpigt): un filtro a monte del contenzioso

Ivan Cimmarusti

A gennaio era un allarme lanciato dalla Cassazione e dalle Corti di giustizia tributaria. A febbraio la faccenda s'è fatta seria quando i dati sul primo grado hanno mostrato la concreta tendenza a un aumento vertiginoso delle nuove liti contro il Fisco. A marzo è arrivata la conferma con il bilancio trimestrale 2024 che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso innesca un alert che non può più essere ignorato: fra il 1° gennaio e il 31 marzo le nuove liti in prima istanza sono aumentate del 38 per cento. Cioè si è passati da 41.928 ricorsi del primo trimestre 2023 a 57.858 di quest'anno. Ci sono Cgt che hanno registrato un'impennata del 165 per cento, come le Marche. E tutte le corti italiane attestano aumenti non inferiori al 25%, con l'unica eccezione della Sicilia che evidenzia solo un +6 per cento (si veda il grafico).

Ma cosa c'è dietro questo aumento di liti? Gli osservatori sono concordi nel ribadire che le misure deflative varate a partire dalla legge 130 del Governo Draghi, fino a quella prevista dalla legge di Bilancio 2023 del Governo Meloni, non solo non hanno prodotto risultati, ma, anzi, sono riuscite ad aggravare la situazione. Il problema, più volte sollevato, è che le definizioni agevolate delle liti non hanno riscosso successo tra i contribuenti per scarsa convenienza. E così, trascorsi gli 11 mesi di sospensione dei termini di impugnazione previsti per le liti «definitive», sono partiti in massa i ricorsi.

In molti sono convinti che la questione sia soprattutto legata all'impostazione della prima riforma della giustizia tributaria. Probabilmente ne è consapevole lo stesso viceministro Maurizio Leo, visto che negli ultimi mesi è intervenuto con una serie di modifiche procedurali e organizzative, mettendo da parte — almeno per il momento — le rottamazioni delle liti.

Adesso bisogna affrontare l'impegno preso con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): entro il 2022 dovevamo tagliare il con-

tenzioso della Cassazione tributaria, anche se nel documento inviato all'Europa dagli allora ministri Marta Cartabia e Daniele Franco non era specificato di quanto. Ad oggi non solo non c'è stato alcun taglio (salvo il lieve calo fisiologico che si registra da più di un decennio), ma si prevede che l'impennata che si sta registrando nel primo grado finirà, inevitabilmente, per impattare prima sull'appello e poi sulla sezione tributaria di legittimità, già notoriamente intasata da un arretrato di oltre le 40mila unità e con un flusso medio in entrata di 10mila ricorsi su base annua.

Sulla necessità di tagliare i ricorsi contro il Fisco è intervenuta Carolina Lussana, presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. «Confido molto nel rinvio pregiudiziale», ha detto riferendosi all'istituto che permette ai giudici di merito di chiedere un intervento chiarificatore della Cassazione sulla causa trattata, così da emettere un principio di diritto che può avere effetto deflattivo nei primi due gradi di merito, con il risultato di ridurre il flusso. Lussana, infatti, ha precisato che «è un istituto che sicuramente contribuirà a deflazionare l'arretrato, ormai endemico, in Cassazione».

La posizione della presidente è chiara: sarebbe necessario un filtro a monte del contenzioso per evitare la proliferare di ricorsi e cause, che poi — come si diceva — finiscono davanti ai giudici di legittimità. In questo senso va la proposta del consigliere di Cassazione Enrico Manzoni e di Francesco Pistolesi (Università di Pisa), che sulle colonne di questo giornale hanno proposto l'introduzione di una sezione «filtro» di legittimità in parte simile alla vecchia Commissione centrale (si veda il Sole 24 Ore del 9 gennaio).

Insomma, come detto in un articolo pubblicato dall'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica, elaborato da Alessio Capacci, Giampaolo Galli, Andrea Loriggia e Ilaria Maroccia, allo stato «gli obiettivi del Pnrr» in tema di giustizia tributaria «sono raggiunti, ma solo sulla carta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento nel primo grado

Il confronto tra le nuove cause iscritte nel trimestre gennaio-marzo del 2023 e del 2024. Dati in unità

	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD			ISOLE	TOTALE
ITRIM 2023	4.091		2.453		7.587		17.785			10.012	41.928
ITRIM 2024	5.569		3.449		10.878		27.105			10.857	57.858
	Liguria	Lombardia	Emilia R.	Friuli V. G.	Lazio	Marche	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Sardegna	
ITRIM 2023	552	2.748	998	247	5.904	412	528	297	6.131	449	
ITRIM 2024	766	3.648	1.521	365	7.926	1.095	899	409	8.976	745	
DIFF. %	38,77	32,75	52,40	47,77	34,25	165,78	70,27	37,71	46,40	65,92	37,99
	Piemonte	V. d'Aosta	Trentino	Veneto	Toscana	Umbria	Campania	Molise	Puglia	Sicilia	
ITRIM 2023	770	21	152	1.056	1.074	197	8.112	238	2.479	9.563	
ITRIM 2024	1.124	31	238	1.325	1.558	299	12.794	302	3.725	10.112	
DIFF. %	45,97	47,62	56,58	25,47	45,07	51,78	57,72	26,89	50,26	5,74	

BPER:

IL TUO CONTO TI DÀ **50€** DI CASHBACK? QUELLO ONLINE DI BPER SÌ.

Apri il conto online di BPER entro il 31 maggio, ricevi fino a **50€ di cashback** e hai **conto e carta a canone 0€** 8,40€.

In più, consulenti online e in filiale per te.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche del conto On Demand si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela in filiale o su bper.it. Offerta valida solo per nuovi clienti. La Carta è emessa e distribuita da BPER Banca. Offerta valida fino al 30/06/2024, dopo questa data il prodotto tornerà ad essere offerto a condizioni standard salvo proroga o chiusura anticipata della promozione. La Banca si riserva di poter effettuare modifiche unilaterali delle condizioni ai sensi dell'articolo 118 TUB. Per la promozione Cashback la validità è dal 01/04/2024 al 31/05/2024 per i soli nuovi clienti che aprono il conto online. Regolamento disponibile sul sito bper.it

bper.it

Le Cgt con più ricorsi nel primo trimestre 2024

Le prime dieci di 1° grado. Dati in unità

Città	Ricorsi	Città	Ricorsi
Napoli	7.250	Salerno	2.458
Roma	6.607	Caserta	2.137
Reggio Calabria	3.799	Palermo	1.612
Cosenza	3.204	Catanzaro	1.196
Catania	2.732	Agrigento	1.180